

Quando fu costruito il Mastio di Matilde?



di Gaetano Ciccone
info@donnino.it

È nozione comune che la torre tonda inglobata nella Fortezza Vecchia di Livorno, detta Mastio di Matilde, fu costruita dalla contessa Matilde di Canossa (1046-1115), figlia del marchese Bonifacio III. Qui voglio esaminare l'origine e la fondatezza di tale affermazione.

Chi ha dato per primo la notizia ?

La prima opera a stampa in cui la torre tonda di Livorno è attribuita a Matilde è il volumetto di Nicola Magri, *Discorso cronologico della origine di Livorno in Toscana*, stampato a Napoli nel 1647. A pagina 52 leggiamo: «e la Contessa Matilde che hauea cura di Liorno, & hauea fatto il masso antico ...». Il Magri non era scrittore dotato di fervida fantasia e siamo sicuri che questa notizia non se l'è inventata lui.

Il successivo annalista di Livorno ci rimanda, in proposito, oltre che al Magri, anche a manoscritti precedenti. Ecco le fonti riportate da Agostino Santelli nel primo volume del suo *Stato antico e moderno ovvero origine di Livorno in Toscana*, stampato a Firenze nel 1769, a pagina 167: «*Pandolfo Tidi, Guida del Passegg. dilett. di Pittura pag 257. MSS. diversi presso me esistenti di due Anon. Cronisti Livornesi, e del fu Canc. Mattei. Memorie epilogate nelle sue memorie del fu Canc. Grifoni all'anno 1100*».

Esaminando in dettaglio tali fonti, notiamo che il libro di Pandolfo Tidi si intitolava *Guida per il passeggiere dilettante di pittura, sculture ed architetture nella città di Pisa*, e fu pubblicato a Lucca nel 1751.

Gli autori di manoscritti citati dal Santelli sono Guglielmo Mattei e Girolamo Grifoni: sono entrambi del XVIII secolo e devono essere scartati come possibile fonte primaria della notizia sul Mastio di Matilde.

Il Santelli ricorda anche non meglio specificati anonimi cronisti livornesi, ma per avere notizie su di essi dobbiamo andare a guardare la cronaca del Grifoni. Essa si trova inserita nel cosiddetto 'Quarto Volume del Santelli', cioè un volume ancora inedito che il Santelli voleva aggiungere alla sua opera, contenente tutte le fonti relative alla storia di Livorno di cui egli era venuto a conoscenza. Il Grifoni, all'inizio della sua *Cronaca di Livorno dall'anno 760 al 1525*, compresa nel IV volume del Santelli, cita alcuni manoscritti su cui si è basato per il suo lavoro. Di questi il più antico, e secondo lui il più attendibile, era il lavoro del capitano Mariano Pezzini.¹ Noi non abbiamo a disposizione oggi l'opera di Mariano Pezzini e non sappiamo se egli citasse qualche fonte a lui precedente. Sappiamo che egli è morto nel 1578,¹ e quindi il suo lavoro è il più antico e il primo alla base della notizia che la torre tonda di Livorno risalgia ai tempi della Contessa Matilde. Oggi, però, un'affermazione del XVI secolo riferita al XII secolo e non corredata da alcuna prova non può essere accettata.

Perché nel XVI secolo la torre tonda di Livorno fu ascrivita alla Contessa Matilde ?

Il quesito ha una risposta semplice: moltissimi edifici medievali toscani furono in quel periodo attribuiti alla stessa Contessa Matilde. Facciamo alcuni esempi: la torre medievale di Viareggio, i bagni di San Giuliano Terme, i bagni di Casciana Terme. Sembrava atto lodevole nel Cinquecento attribuire a un personaggio potente e famoso un'opera che aveva resistito nei secoli, anziché assegnarla alla volontà di una istituzione, quale il comune medievale, i cui responsabili venivano periodicamente eletti. Glorificare il signore e dimenticare le libertà comunali era un imperativo categorico nella Toscana del XVI secolo, rigidamente controllata dalla famiglia fiorentina dei Medici.

Qual è la vera data di nascita del cosiddetto Mastio di Matilde?

La prima segnalazione scritta dell'esistenza di una torre in Livorno risale al 18 novembre 1373 e si trova in un registro del comune di Pisa che riporta le deliberazioni degli Anziani del Popolo di Pisa, assunte nei mesi di novembre e dicembre di quell'anno.¹ Una di queste deliberazioni, infatti, riguardava il pagamento di quanto dovuto al castellano e ai due sergenti, che erano stati inviati a guardia della *Turris Nova Moli Liburni* per il periodo di settembre-ottobre 1373. Si può affermare che questa torre era stata appena finita o quanto meno era di recentissima costruzione, basandosi sul fatto che nei registri precedenti, ricchi di annotazioni sui pagamenti a castellani e sergenti di tutte le altre fortificazioni pisane, non compaia mai nessuna torre in Livorno. Del resto nessuna vecchia fortificazione poteva essere sopravvissuta a Livorno ed esistere ancora nel XIV: infatti Livorno per due volte è stata distrutta nella seconda metà

